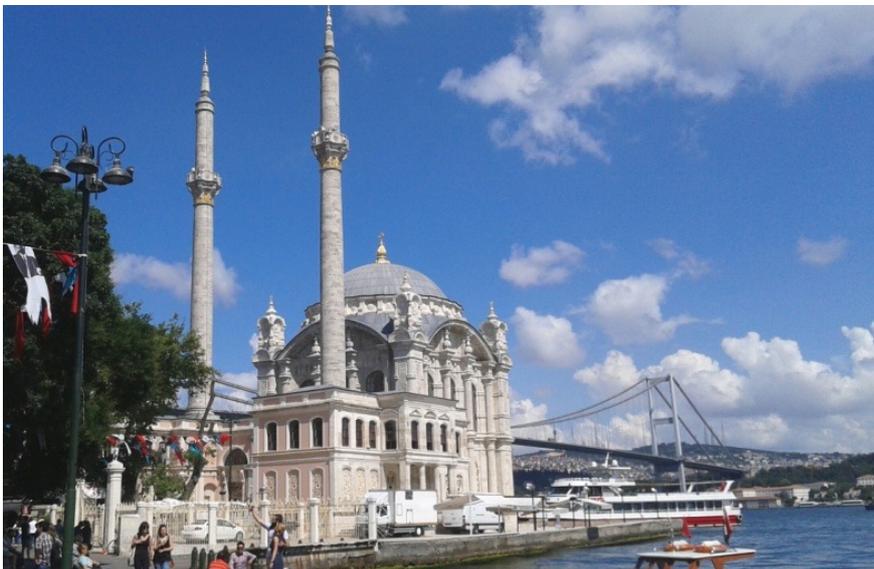


Una vacanza indimenticabile in una meravigliosa Turchia!

Una vacanza indimenticabile. Un viaggio alla scoperta della Turchia, di quell'Oriente che si rivela molto più occidentale di quanto si potesse pensare, un'esperienza attraverso luoghi magnifici, storia, colori, profumi e gente accoglientissima.

Il tutto inizia un caldo sabato di fine giugno. Atterrato ad Istanbul trovo ad aspettarmi la famiglia ospitante: si presentano subito con gentilezza e affetto e mi caricano in macchina per portarmi a casa. Posso dire con assoluta convinzione che sia stata la migliore host family che mi fosse mai capitata: sono stato accolto e trattato per dieci giorni non semplicemente come un ospite, piuttosto come uno di loro, un fratello in più per i due ragazzi o un altro figlio, così come mi chiamava l'host dad. Abbiamo trascorso dieci giorni fantastici, durante i quali hanno fatto tutto il possibile per farmi conoscere le meraviglie della loro città, i sapori della loro cucina e lo spirito del loro popolo. Credo proprio che ci siano riusciti magnificamente perché porterò sempre con me un ricordo bellissimo di quel periodo. Si partiva subito la mattina alla scoperta di musei, moschee, residenze ottomane e tour sul Bosforo; durante il fine settimana partecipava la famiglia al completo, durante i giorni feriali mi accompagnava solo il mio host brother, di un anno più giovane di me, con il quale ho stretto davvero amicizia e con cui mi sto ancora tenendo in contatto, nell'attesa di poterlo un giorno invitare in Italia e ricambiare la tanta gentilezza e



disponibilità mostrata nei miei confronti. Intorno alle 15 si pranzava: ogni giorno in un posto diverso a provare qualche specialità nuova, dai vari piatti di carne ai particolarissimi dolci. Nel pomeriggio riprendevano le visite, interrotte ogni tanto solo per fermarsi a prendere un tè (çay), così come è in uso in Turchia pressappoco ad ogni ora del giorno! Il periodo trascorso in

famiglia è volato via senza quasi rendersene conto ed è stato veramente bello e piacevole: l'opportunità, che solo venendo ospitati presso una famiglia si può avere, di entrare realmente in contatto con la gente del posto, di assaporare l'atmosfera locale e quanto di caratteristico vi sia è assolutamente unica e imperdibile!



Tuttavia non potrei mai affermare che le quasi due settimane di Camp siano state da meno. Quella del Campo è un'esperienza fantastica per il semplice fatto di trovarsi immersi in un gruppo di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, da ogni continente, da Stati tanto diversi gli uni dagli altri. Bastano veramente pochi minuti per conoscersi e fare amicizia: si entra subito in sintonia e, per quanto tutto accada in modo naturale, senza quasi accorgersene, se ci si ferma un attimo a riflettere non si può non rimanere sorpresi



da ciò: cosa possono avere in comune brasiliani, norvegesi, italiani e israeliani? Forse all'apparenza nulla, ma nella realtà molto più di quanto si sia portati a credere. Questa è senza alcun dubbio la parte migliore del Camp e che viene sempre giustamente proposta come uno dei cardini su cui si basano gli scambi giovanili dei Lions. Per poi entrare nello specifico, il Camp cui io ho preso parte è stato veramente sensazionale: si trattava di un campo itinerante: un viaggio di una settimana a partire da Istanbul lungo la costa occidentale della Turchia per poi fare ritorno nella grande città e trascorrerci gli ultimi giorni. È stato un tour bellissimo, nel quale sono state alternate visite ad alcuni famosi siti archeologici, quali Troia, Efeso, Asso, e momenti in spiaggia lungo la costa che si affaccia sul mar Egeo. Entrambe le parti sono state molto belle: la prima ha consentito di immergersi in luoghi carichi di storia e cultura ed è stata resa ancora più interessante dalla presenza di un archeologo che ci ha fatto da guida durante tutte le visite con esaurienti spiegazioni in lingua inglese; la seconda è servita per rilassarsi, stare tutti insieme e godersi il sole, il mare e la spiaggia turchi!

Questo viaggio è stata un'esperienza unica che mi ha permesso di entrare veramente in contatto con un'altra cultura, di conoscerne abitudini, usanze e comportamenti. Non posso fare altro che consigliarla a tutti, assicurando che non avrete mai motivo di pentirvi della vostra scelta!

